



SEGRETERIE REGIONALI VENETO

COMUNICATO

FILCAMS FISASCAT UILTUCS DEL VENETO

Denunciano in modo forte la decisione della Grande Distribuzione di aprire tutte le domeniche e liberalizzare gli orari di aperture e chiusura dei loro negozi, in violazione della Legge Regionale N.30 del 27 dicembre 2011. Tale Legge, pur mantenendo alcune criticità, disciplina gli orari di apertura e chiusura e le aperture domenicali delle attività commerciali, come previsto dalla Costituzione che in materia attribuisce alle Regioni tale competenza

**RIBADIAMO CHE PER NOI IL LAVORO DOMENICALE
NON È LAVORO ORDINARIO**

Questa totale liberalizzazione senza regole prevista dal provvedimento "Salva Italia", e applicata immediatamente dalla Grande Distribuzione in Veneto, danneggia e peggiora le condizioni di lavoro delle Lavoratrici e dei Lavoratori del settore e rende sempre più incompatibili tempi di vita e di lavoro, rompendo equilibri famigliari ed individuali.

Infine pensiamo che vadano preservati i valori fondanti della nostra Società per non trasformare i cittadini in meri consumatori. La totale liberalizzazione senza regole del commercio non risolve i problemi economici della nostra Regione ma rappresenta una seria minaccia alla coesione del tessuto sociale e svilisce il valore delle persone.

**PER ARGINARE L'ARROGANZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
E' PROCLAMATO LO**

**SCIOPERO REGIONALE
DEL COMMERCIO
DOMENICA 29 GENNAIO 2012
PER TUTTA LA GIORNATA**

P/LA FILCAMS-CGIL
Adriano Filice

P/LA FISASCAT-CISL
Ferruccio Fiorot

P/LA UILTUCS-UIL
Luigino Boscaro

lettera aperta

Il giorno 21 Dicembre 2011 la REGIONE VENETO ha deliberato la nuova Legge Regionale sulle aperture domenicali.

Pur non condividendo il provvedimento che, emanato al di fuori di una riforma regionale più complessiva del settore commercio, allarga le aperture domenicali e festive, le scriventi ORGANIZZAZIONI SINDACALI ritengono che questa Legge Regionale sia meno dolorosa rispetto alla proposta iniziale, grazie anche alle nostre osservazioni e iniziative sindacali, alla congiunta azione con CONFCOMMERCIO e CONFESERCENTI ed alle varie RAPPRESENTANZE POLITICO-ISTITUZIONALI che hanno condiviso e sostenuto le nostre posizioni.

La riduzione del numero di aperture domenicali che dalla proposta iniziale di 20 è passata a 16, **l'obbligo di chiusura** per alcune festività laiche e religiose, la moratoria per un anno di **nuovi insediamenti commerciali**, il recepimento che le **deroghe** previste in tutte le **aree turistiche e artistiche** debbano rimanere circoscritte solo all'interno dei centri storici, nonché la previsione dell'insediamento di **tavoli provinciali per la programmazione** delle aperture annuali, sono i tratti significativi della legge.

Evidenziamo, peraltro positivamente, che la REGIONE VENETO ha emanato questo provvedimento in contrasto con la completa liberalizzazione degli orari, delle domeniche e delle festività imposta dalla MANOVRA MONTI cosiddetta "Salva Italia".

Sarà utile e necessario che ora tutti gli organi preposti vigilino per il rispetto di questa normativa regionale e che siano attivati immediatamente i tavoli di confronto *provinciale e comunale* per la programmazione delle future aperture domenicali.

FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILTUCS-UIL sono fortemente contrari alla completa liberalizzazione degli orari, delle domeniche, delle festività e quindi **continueremo a mobilitarci per difendere le condizioni contrattuali** e della qualità di vita di migliaia di lavoratrici, lavoratrici madri, lavoratori occupati nelle varie realtà commerciali, **per regole che rispettino maggiormente questo settore.**

p/ FILCAMS-CGIL
Adriano Filice

p/ FISASCAT-CISL
Maurizia Rizzo

p/ UILTUCS-UIL
Luigino Boscaro